

RFG Sorprendenti i risultati delle prime analisi sulle elezioni

La Spd cede voti ai Verdi e ne guadagna molti dalla Dc

Da Cdu e Csu i socialdemocratici hanno ricevuto ben 400.000 consensi - Il calo storico dei due partiti democristiani era stato imputato all'alto numero delle astensioni - C'è stato invece un travaso generale

Brandt resta presidente ancora un anno

Dal nostro inviato

BONN - Il candidato alla successione di Willy Brandt alla presidenza della Spd sarà nominato l'anno prossimo, un paio di mesi prima del congresso di Brema. Questo che dovrebbe tenersi in primavera, sarà chiamato ad approvare il nuovo programma (fondamentale della socialdemocrazia tedesca) in quell'occasione, come lui stesso aveva annunciato al congresso di Francoforte l'11 agosto scorso. Brandt intende lasciare la guida del partito il calendario è stato reso noto ieri, al termine di una seduta del Parlamento, uno degli organi dirigenti della Spd, con l'obiettivo dichiarato di porre fine a una serie di voci e di speculazioni sulla battaglia che sarebbe già aperta per la successione alla presidenza. L'altro giorno, Johannes Rau aveva dichiarato di non essere disponibile per questa carica, mentre un degli esponenti del governo, Oskar Lafontaine, in una nonferrea stampa aveva dato l'impressione che la nomina del successore di Brandt potesse avvenire relativamente presto.

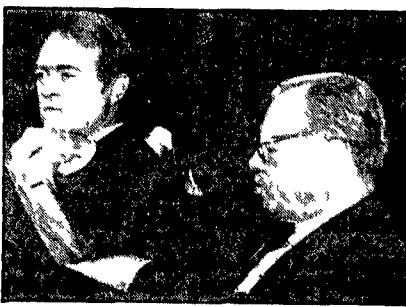
Dal nostro inviato

BONN - Raramente, in passato, il lavoro degli analisti democratici era stato così difficile. D'altronde, mai i risultati elettorali erano stati così sorprendenti come quelli usciti dalle urne domenica scorsa, con il clamoroso e improvviso scioglimento dei due partiti democristiani. Le prime analisi abboccate dai più prestigiosi degli istituti I nfas di Bad Godesberg, comunque, sono state rese pubbliche ieri e contengono elementi di un certo interesse. Cominciamo da Cdu e Csu. Dei due milioni e 200 mila voti persi dai due partiti dc che hanno toccato così il loro livello minimo dal 1949, soltanto 800 mila possono essere fatti risalire all'elevato astensionismo (-4,7% rispetto al '83) che ha caratterizzato queste elezioni e che i dirigenti dc, in un primo momento, avevano indicato come il principale, se non l'unico, motivo del disastroso calo. In realtà Cdu e Csu hanno perso in favore di tutti gli altri partiti 800 mila sono andati ai liberali della Fdp, 150 mila ai partiti minori, soprattutto a quelli di estrema destra, qualche decina di migliaia ai Verdi e dato politico di grande rilievo, ben 400 mila alla Spd. I socialdemocratici, insomma, hanno guadagnato abbastanza sui partiti dc e ciò è stato accolto con notevole soddisfazione dai dirigenti Spd, tra i quali era di uso, prima, il timore di uno spostamento verso destra di quote del proprio elettorato deluso. I guadagni verso il centro, però sono ampiamente superati dalle perdite verso i Verdi, almeno 600 mila voti e da un saldo leggermente negativo del totale degli scambi di voti con la Fdp.

elettori che votavano per la prima volta. E' una smentita abbastanza secca delle speculazioni che volevano «sfatato» il «mito» della presa verde sulle generazioni più giovani, che si sarebbero sentite, invece, più attratte dalla destra «d'ordine» lasciando agli «alternativi» la generazione tra i 30 e i 40 anni. In qualche zona i Verdi sono riusciti a strappare qualcosa anche alla Cdu e persino alla Csu.

Quanto alla Fdp, gran parte dei suoi aumenti si realizzano a spese di Cdu e Csu, ma qualcosa i liberali tolgono anche alla Spd specie dove le perdite socialdemocratiche sono più forti. Ancora più interessanti pur se non sempre univoche e chiarissime, sono le prime analisi sulle differenziazioni geografiche, anagrafiche e sociali. Le perdite più gravi (fino al 9%) la Cdu le registra nelle regioni del sud-ovest e del medio Reno, zone di insediamenti industriali ad alta tecnologia e di ricchezza diffusa, dove sono soprattutto i liberali, qui peraltro tradizionalmente forti, ad approfittarne. Cui più sensibili della media il partito dc la registra anche nei distretti intorno a Bonn e Colonia, dove invece a giovare è anche la Spd. Disastrosi sono infine i risultati democristiani nelle zone agricole del nord. Altro dato di rilievo, sembra essersi decisamente allentata la tradizionale presa della Cdu, e in parte anche quella della Csu, sull'elettorato cattolico.

Per i socialdemocratici i guadagni e le perdite sono distinti molto nettamente, anche se talora con qualche contraddizione. La Spd avanza nei distretti agricoli del nord, ma soprattutto è largamente sopra la media nella Renania-Westfalia (il Land di cui è presidente il suo candidato alla cancelleria Rau), con punte particolarmente elevate (+1,3-1,8%) nelle zone di collegio di Ludwigshafen, Quantz e Wuppertal. In genere il bacino della Ruhr (qui i socialdemocratici strappano molti voti alla Cdu, ne cedono pochi alla



Fdp e contengono nella misura del 2% il travaso del voto verso i Verdi. Le zone dell'industria classica, insomma, tornano a favorire la sinistra tradizionale. Le perdite socialdemocratiche, invece, sono particolarmente forti nelle città più grandi: Monaco (-7,9), Amburgo (-6,2), Francoforte (-6) e Stoccarda (-5,2), dove se ne avvantaggiano i Verdi e, in genere la Fdp. Possono aver avuto un'influenza fattori locali, ma appare abbastanza evidente che la Spd ha perso buona parte della sua capacità di attrazione sui ceti del terziario emergente e della intellettualità delle grandi città. Le grandi aree urbane diventano sempre più un serbatoio per i Verdi i quali, comunque, strappano i loro migliori risultati nei distretti in cui ci sono forti insediamenti studenteschi. In cinque città con università importanti, Friburgo, Tubinga, Muenster e Costanza, i Verdi hanno una media addirittura superiore al 14%.

Molto scarse, ancora, sono le indicazioni sui risultati per quanto riguarda il centro. Nel Spd è stato bocciato, nel suo collegio di Amburgo, l'ex ministro e collaboratore di Schmidt Hans Apel a Monaco ha penato un po' anche il segretario organizzativo Peter Glotz. Nella Cdu c'è stata qualche trombatura clamorosa e lo stesso Kohl ha sofferto nel collegio di Ludwigshafen. Quanto ai Verdi, nel loro nuovo gruppo parlamentare dovrebbe essere in maggioranza la componente «realista», quella cioè non ostile a forme di collaborazione con la Spd. Un dato di un certo interesse in un confronto che si aprirà nella sinistra e che certamente sarà un elemento dominante della scena politica nei prossimi mesi.

Paolo Soldini NELLA FOTO L'ex cancelliere tedesco Willy Brandt, presidente della Spd (a destra) e il candidato socialdemocratico Johannes Rau

VERTICE KUWAIT

A sorpresa Mubarak e Assad mano nella mano

Pace fatta tra Siria e Egitto dopo la frattura causata dal trattato di Camp David



KUWAIT — Il presidente siriano Assad (a sinistra) con l'emiro del Kuwait Jabir Al-Ahmed Al Sabah

Dal nostro inviato KUWAIT — Clamoroso colpo di scena al vertice islamico il presidente egiziano Mubarak e il presidente siriano Assad si sono riconciliati, dopo oltre otto anni di rottura formale dei rapporti fra i due paesi (vale a dire dalla firma degli accordi di Camp David e del successivo trattato di pace fra Egitto e Israele). I due capi di Stato sono stati visti ieri entrare nella sala delle riunioni insieme, tenendosi per mano, attorniti dalle rispettive delegazioni. Un gesto spettacolare ed eloquente, anche in assenza — fino a questo momento — di ulteriori dettagli e di pubbliche dichiarazioni politiche. Assad e Mubarak, dopo la rottura del 1978-79, avevano avuto occasione di incontrarsi solo quattro anni fa alla conferenza dei non allineati, ma tutto si era risolto in una formale stretta di mano. Si confermano così due dati che è tutto sommato molto più importante quello che accade a margine della conferenza anziché quello di sospensione. Mubarak infatti è stato dopo — insieme a Hussein di Giordania — il protagonista centrale del dibattito di ieri sulla guerra Iran-Irak. Dopo aver detto che il conflitto è troppo grave per consentire un ruolo di semplici spettatori e aver sottolineato che esso minaccia la sicurezza di tutti gli Stati della regione e apre la porta all'intervento delle potenze esterne, il «rajs» ha affermato che se il vertice non comprà dei passi decisivi per la pace ciò significherebbe accettare la possibilità che la guerra continui all'infinito. Parlando da queste premesse, il «rajs» ha formulato due proposte specifiche: 1) la nomina di un comitato di esperti per elaborare una chiara definizione del con-

IRANGATE Le anticipazioni della Casa Bianca sul discorso sullo stato dell'unione

Reagan non si scusa ma ammette gli errori

Collocata la questione iraniana in un ambito ristretto, gran parte dell'allocuzione è stata dedicata alle questioni economiche - I sondaggi della Cbs e del New York Times sulla popolarità del presidente - Inquietudine e interrogativi per i nuovi sequestri



PERÙ

«Sendero Luminoso» attacca l'ambasciata indiana a Lima

LIMA — Violento attacco l'altro ieri nella capitale peruviana dei guerriglieri di «Sendero Luminoso». In una serie di attentati tre agenti sono stati uccisi e un quarto è rimasto gravemente ferito. Due di loro sono stati colpiti dall'esplosione di tre candelotti di una miniera sminata indiana in quel momento diserti diplomatici e funzionari infatti si erano concesi a un giorno di riposo per festeggiare la festa della repubblica di cui lunedì scorso ricorre il trentasettesimo anniversario. L'offensiva dei guerriglieri è conosciuta inoltre con la visita che il presidente del Perù Alan Garcia sta compiendo a New Delhi. La rivendicazione sia pure implicita del sanguinoso agguato è arrivata qualche ora più tardi quando due gruppi di guerriglieri hanno fatto irruzione nella sede dell'agenzia «Reuters» della cubana «Frensa Latina» obbligando i redattori a trasmettere un comunicato in cui «sendero» accusava di «genocidio» il primo ministro indiano Gandhi e il presidente Garcia per aver «pianificato» il massacro del giugno scorso nelle carceri peruviane.

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Ronald Reagan ha pronunciato alle tre italiane di stamane il discorso sullo stato dell'unione, il più atteso e il più difficile a causa dell'ombra che lo scandalo Iran-Contras fa gravare sulla presidenza. Non ha chiesto scusa ma si è assunto la responsabilità di questa vicenda riconoscendo che sono stati commessi alcuni errori e impegnandosi a trarre una adeguata lezione dai fatti. Gran parte dell'allocuzione presidenziale è stata dedicata alle questioni economiche, in particolare all'esigenza di assicurare una nuova capacità competitiva all'industria degli Stati Uniti, a garantire gli alleati che la Casa Bianca rifiuta ogni prospettiva protezionistica e a sollecitare il Congresso, ormai su posizioni indipendenti dalla presidenza, alla cooperazione e al compromesso in materia legislativa.

Interrotti e non privi di contraddizioni gli umori risultanti da altre questioni poste agli interrogati la maggioranza pensa che valga la pena spendere miliardi di dollari per lo spazio spaziale. E che si tratti di una manifestazione di affetto personale più che di un giudizio sulle sue doti politiche, risulta da altri dati solo il 21 per cento lo ritiene capace di «raggiungere i suoi obiettivi nell'interesse del paese nei prossimi due anni». Il 71 per cento dà una risposta negativa e il restante otto per cento è incerto.

Brevi

Strasburgo: Segre presidente di commissione

TRA USA e Mongolia relazioni diplomatiche

Ures: rivelazioni sulla morte di Machel

NELLA FOTO gli agenti proteggono il corpo di uno dei loro colleghi uccisi

La Commissione istituzionale del Parlamento europeo ha eletto ieri per proclamazione il comunista italiano Sergio Segre a suo presidente. La Commissione, che fu presieduta da Atilio Spinioli, ha anche espresso l'intenzione di riunirsi a Roma il 23 e 27 marzo in occasione della celebrazione per il trentesimo anniversario dei Trattati di Roma che diedero vita alla Comunità europea. Completando le nuove nomine per la seconda parte della legislatura il Parlamento europeo ha anche eletto il comunista Angelo Carosino alla carica di questore.

Per la prima volta gli Stati Uniti e la Mongolia hanno stabilito relazioni diplomatiche. Un breve comunicato congiunto rende noto che la decisione è stata raggiunta dopo consultazioni svoltesi alle Nazioni Unite. I due paesi hanno firmato il giorno seguente il principio dell'uguaglianza e gli amici che è passato un mese da quando è morta la sorella compagna.

MOSCA — Fu un falso radio fatto ascoltare da sudamericani o da guerriglieri mozambicani a governare il meteo volutamente fuori rotta a Tapscott 12 su cui viaggiava il presidente del Mozambico Samora Machel morto nel disastro aereo dell'ottobre scorso. Lo ha rivelato ieri il viceministro sovietico del traffico Ivan Vasin.

«Sendero Luminoso» attacca l'ambasciata indiana a Lima. LIMA — Violento attacco l'altro ieri nella capitale peruviana dei guerriglieri di «Sendero Luminoso». In una serie di attentati tre agenti sono stati uccisi e un quarto è rimasto gravemente ferito. Due di loro sono stati colpiti dall'esplosione di tre candelotti di una miniera sminata indiana in quel momento diserti diplomatici e funzionari infatti si erano concesi a un giorno di riposo per festeggiare la festa della repubblica di cui lunedì scorso ricorre il trentasettesimo anniversario. L'offensiva dei guerriglieri è conosciuta inoltre con la visita che il presidente del Perù Alan Garcia sta compiendo a New Delhi. La rivendicazione sia pure implicita del sanguinoso agguato è arrivata qualche ora più tardi quando due gruppi di guerriglieri hanno fatto irruzione nella sede dell'agenzia «Reuters» della cubana «Frensa Latina» obbligando i redattori a trasmettere un comunicato in cui «sendero» accusava di «genocidio» il primo ministro indiano Gandhi e il presidente Garcia per aver «pianificato» il massacro del giugno scorso nelle carceri peruviane.

Giancarlo Lannutti

FRANCIA

Lo scontro Marchais-«rinnovatori» Lascia il Cc l'ex ministro Rigout

PARIGI — Dopo Claude Popereen anche Marcel Rigout, ex ministro comunista alla Funzione pubblica nei tre governi Mauroy, ha annunciato ieri pomeriggio le proprie dimissioni dal Comitato centrale del Pcf e di aver deciso al tempo stesso di rimettere nelle mani della propria organizzazione locale, a Limoges, i suoi due mandati elettorali (è deputato e consigliere provinciale) e non poteva essere altrimenti poiché il Comitato centrale ha affermato l'ex ministro in un comunicato, «non ha risposto alle domande e alle preoccupazioni da me espresse circa l'unità e l'avvenire del partito».

LIBANO

Beirut, forse rapito il mediatore Waite

BEIRUT — Ancora nessuna notizia di Terry Waite, il mediatore dell'arcivescovo di Canterbury impegnato nel tentativo di ottenere la liberazione dei numerosi ostaggi occidentali in Libano che ora si sospetta essere stato a sua volta sequestrato. Ieri l'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, ha dichiarato di «non aver prove» che il suo inviato a Beirut sia tenuto in ostaggio. Di Waite mancano notizie da una settimana ma la sua sparizione è stata denunciata solo lunedì sera dall'agenzia stampa del Kuwait «Kuna». Come ha spiegato Runcie i drusi che forniscono la scorta a Waite hanno irrotto in questi giorni «messaggi regolari e incoraggianti». Questo però non toglie che la Chiesa anglicana e il Foreign Office siano seriamente preoccupati sugli sorti del mediatore. Sempre lunedì sera a Beirut sarebbe stato sequestrato un cittadino saudita, Khalid Deeb, sale così a 11 il numero degli stranieri rapiti o scomparsi nella capitale libanese nelle ultime due settimane. Ieri Parigi ha fatto sapere di aver preso provvedimenti per assicurare protezione al nove insegnanti francesi che ancora abitano e lavorano a Beirut. Senza fornire ulteriori particolari. Stando invece al giornale tedesco «Bild» il governo di Bonn sarebbe disposto a pagare molti milioni di marchi in cambio della libertà del due cittadini tedeschi, Cordes e Schmidt, rapiti in settimana scorsa. Durante il fine settimana — rivela «Bild» — un plausibile mediatore della Rg Bernhard Fischer è stato visto all'aeroporto di Larnaca mentre in elicottero si accingeva a raggiungere il Libano. Ufficialmente Bonn ci in cambio della liberazione di Cordes e Schmidt è stato chiesto il rilascio del terrorista Hammadi attualmente detenuto a Francoforte (e alla cui estradizione sono interessati gli Usa), mantiene sulla linea l'intermediazione il più assoluto riserbo. Hammadi è accusato del dirottamento di un aereo «Twin» nel 1985.

FRANCIA

Lo scontro Marchais-«rinnovatori» Lascia il Cc l'ex ministro Rigout

buona parte dei congressisti dopo questa requisitoria che riprendeva in termini violenti e passionati il suo intervento di lunedì davanti al Cc, ha aggiunto che non si dimetterà che continuerà a lottare contro «la politica del peggio», che migliaia di comunisti sono con lui per impedire che «col pretesto di cacciare i sedicenti liquidatori questa politica sfoci nella liquidazione del nostro partito».

LIBANO

Beirut, forse rapito il mediatore Waite

BEIRUT — Ancora nessuna notizia di Terry Waite, il mediatore dell'arcivescovo di Canterbury impegnato nel tentativo di ottenere la liberazione dei numerosi ostaggi occidentali in Libano che ora si sospetta essere stato a sua volta sequestrato. Ieri l'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, ha dichiarato di «non aver prove» che il suo inviato a Beirut sia tenuto in ostaggio. Di Waite mancano notizie da una settimana ma la sua sparizione è stata denunciata solo lunedì sera dall'agenzia stampa del Kuwait «Kuna». Come ha spiegato Runcie i drusi che forniscono la scorta a Waite hanno irrotto in questi giorni «messaggi regolari e incoraggianti». Questo però non toglie che la Chiesa anglicana e il Foreign Office siano seriamente preoccupati sugli sorti del mediatore. Sempre lunedì sera a Beirut sarebbe stato sequestrato un cittadino saudita, Khalid Deeb, sale così a 11 il numero degli stranieri rapiti o scomparsi nella capitale libanese nelle ultime due settimane. Ieri Parigi ha fatto sapere di aver preso provvedimenti per assicurare protezione al nove insegnanti francesi che ancora abitano e lavorano a Beirut. Senza fornire ulteriori particolari. Stando invece al giornale tedesco «Bild» il governo di Bonn sarebbe disposto a pagare molti milioni di marchi in cambio della libertà del due cittadini tedeschi, Cordes e Schmidt, rapiti in settimana scorsa. Durante il fine settimana — rivela «Bild» — un plausibile mediatore della Rg Bernhard Fischer è stato visto all'aeroporto di Larnaca mentre in elicottero si accingeva a raggiungere il Libano. Ufficialmente Bonn ci in cambio della liberazione di Cordes e Schmidt è stato chiesto il rilascio del terrorista Hammadi attualmente detenuto a Francoforte (e alla cui estradizione sono interessati gli Usa), mantiene sulla linea l'intermediazione il più assoluto riserbo. Hammadi è accusato del dirottamento di un aereo «Twin» nel 1985.

FRANCIA

Lo scontro Marchais-«rinnovatori» Lascia il Cc l'ex ministro Rigout

buona parte dei congressisti dopo questa requisitoria che riprendeva in termini violenti e passionati il suo intervento di lunedì davanti al Cc, ha aggiunto che non si dimetterà che continuerà a lottare contro «la politica del peggio», che migliaia di comunisti sono con lui per impedire che «col pretesto di cacciare i sedicenti liquidatori questa politica sfoci nella liquidazione del nostro partito».

Augusto Pancaldi